

**IL PRIMO GIORNO.** La Scaligera si è radunata ieri pomeriggio all'Agsm Forum per il primo allenamento stagionale



Pedrollo: «Abbiamo investito. Ora mi aspetto supporto da parte di tutti i nostri tifosi»  
 Dalmonte: «Avverto una sensazione piacevole. Nessun peso, si gioca per vincere»

### Simone Antolini

Il primo giorno ha sempre il solito sapore. Abbronzati e sorridenti. L'Agsm Forum come culla. La Tezenis si è ritrovata ieri pomeriggio nel suo tempio aggrappata al proprio destino. Il "tre" è il numero magico. Chiude un ciclo triennale. Inizia la stagione della verità. Quella, cioè, destinata a consegnare la serie A al club di Gianluigi Pedrollo. Già, c'era anche il presidente a bordo campo per il primo saluto alla squadra.

I pensieri di Pedrollo non divergono da quelli regalati in passato. «La serie A? Dev'essere un sogno condiviso. Vorrei un palasport pieno. Gli incassi aiutano la società ma sono anche conferma di passione. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio nel corso dell'estate per costruire la miglior squadra possibile. Ora mi aspetto una risposta dai nostri tifosi».

Numeri alla mano, la scorsa stagione la Scaligera aveva

staccato 1.700 abbonamenti. Si punta ai duemila quest'anno? «Ripeto: si punta a riempire il palasport. L'anno scorso, nell'ultima gara di regular season contro Cento, il sessanta per cento dell'incasso era rappresentato dai biglietti staccati dai tifosi ospiti. Ecco, vorrei che Verona fosse calda, caldissima con noi. Ho dovuto prendere Vujacic per far registrare il sold out. E se andiamo in A, la tendenza dev'essere quella di venire al palazzetto per veder giocare Verona, e non le altre».

Fidelizzazione, amore, passione. E adesso Pedrollo si aspetta il massimo da tutti. «La squadra è stata costruita grazie ad incastrati ben riusciti. E sulla carta siamo ben bilanciati. Adesso speriamo che le aspettative trovino conferma anche nella realtà». Chiude il ciclo triennale, arriva l'ora della verità. «Sul progetto triennale mi ero già espresso in passato. La volontà era soprattutto quella di creare attorno alla squadra

un ambiente in grado di sostenere il gruppo e la società stessa. E la crescita è stata minima. Per questo torno a dire: andare in serie A costa una barca di soldi, e se viene meno il sostegno anche economico da parte del pubblico, non ha senso lasciarsi andare ad uno sforzo pesantissimo a fronte magari di una presenza minima di spettatori. La serie A si fa tutti insieme. Con un grande pubblico, che viene a vedere la Scaligera. Sempre. Non solo contro l'Armani e non solo nelle partite clou».

Luca Dalmonte si presenta con sorriso e pensieri ambiziosi. «Accettiamo con felicità questa candidatura di squadra favorita, con le altre favorite, nella lotta per la A. Siamo coscienti e consapevoli. Dovremo attrezzarci della giusta umiltà e fornirci delle giuste motivazioni. E i nuovi arrivati dovranno approcciare alla stagione con grande senso di responsabilità. Stesso discorso per chi è stato con-

fermato. Dovremo, quindi, sommare due entità. Avere grande motivazione fin da subito. E pure felicità. Perché dobbiamo essere felici di poter concorrere per la vittoria finale. Oggi (ieri ndr), appena sono uscito di casa sentivo qualcosa che si muoveva. Una sensazione forte, un segnale importante. E spero di poter trasferire tutta la mia motivazione a chi è stato chiamato a partecipare a questo nuovo viaggio».

Costruiti per vincere. Ma non obbligati a vincere. Ce ne passa. «Giocheremo ogni par-

tita per ottenere il meglio. E le nostre possibilità quest'anno sono elevate. Non ci deve essere nessun peso. Perché le zavorre ti rallentano e a volte rischi di rimanere schiacciati. Ripeto: ci deve essere felicità. E pure accettazione di quello che siamo e di quello che andremo ad affrontare da qui in avanti. Dovremo dare grande valore alla maglia ma anche a chi verrà sostenereci giorno dopo giorno. Il peso no. Non lo vogliamo. Ti opprime, ti rallenta, ti fa deragliare. Ci siamo, felici».

Come cambia la squadra? «Sono cambiati soprattutto

gli esterni. Abbiamo due guardie (Love e Hasbrouck) che amano anche le uscite dai blocchi. Sarà quindi importante sposare un'idea di squadra che possa sfruttare al meglio le loro caratteristiche. Poi, abbiamo un esterno come Rosselli che può ricoprire tantissimi ruoli, e che può sfruttare una taglia importante di vantaggio rispetto ai pari ruolo. Quindi dovremo coinvolgerlo non solo nei pick and roll ma anche vicino a canestro. Confidando che i nostri lunghi possano aprire il campo». •

## Le news

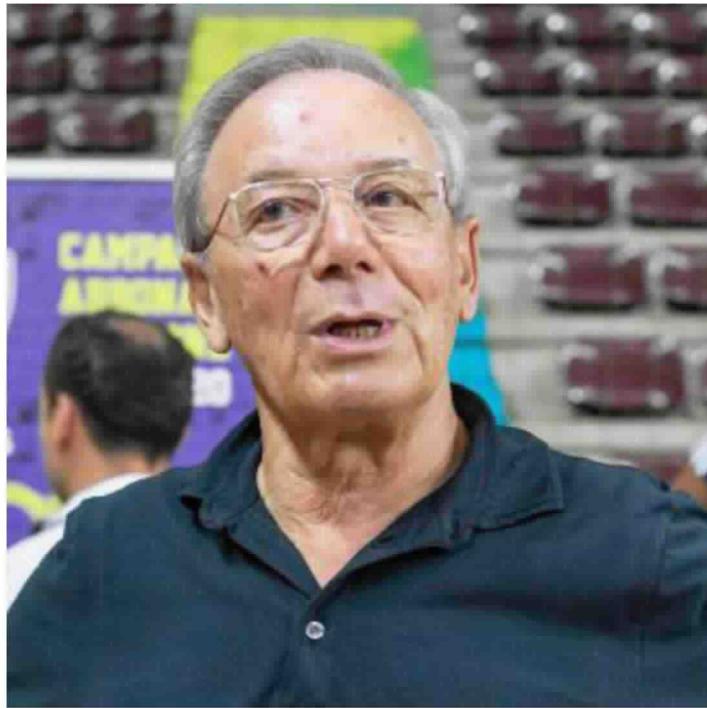
**INCIDENTE.** Giovanni Tomassini, a causa di una accidentale caduta, ha riportato la frattura dei condili mandibolari bilateralmente e plurime avulsioni dentarie.

Il play è stato sottoposto ad una valutazione specialistica al reparto di chirurgia Maxillo Facciale e Odontoiatria del Policlinico di Borgo Roma. Al momento l'atleta non necessita di terapia chirurgica; le articolazioni mandibolari verranno bloccate con un apparecchio ortodontico per due settimane. Al termine del periodo verrà rivalutato per meglio definire l'iter terapeutico.

**IN PROVA.** Per la prima settimana di allenamenti, viene aggregato al gruppo della prima squadra di coach Dalmonte l'atleta Kevin Meteh Ndzie, centro classe 2003, alto 210 cm, tesserato con la HSC Roma.



Lo staff tecnico: Dall'Ora, Comazzi, Dalmonte e Ferrari



Gianluigi Pedrollo ispirato e in grande forma



I due nuovi Usa: Kenny Hasbrouck e Germaine Love

